

FEBBRE A 90

di Daniele Autieri

con la collaborazione di Federico Marconi

immagini di Dario D'India, Carlos Dias, Davide Fonda, Tommaso Javidi

Luca Martinelli

montaggio di Andrea Masella

grafiche di Michele Ventrone

ricerca immagini Silvia Scognamiglio

LUCIANO MOGGI – DIRETTORE GENERALE JUVENTUS 1994-2006

Io adesso ti dico a te, e te le dico anche, chi manovrava il campionato... ma tu sta sicuro che non mi querela nessuno.

DANIELE AUTIERI

Chi lo manovrava?

LUCIANO MOGGI – DIRETTORE GENERALE JUVENTUS 1994-2006

Non avendo avuto illeciti riscontrati è stato detto che c'era un sistema, il famoso sistema Moggi. Ecco, bene, il sistema Moggi consisteva nel condizionare il campionato. Come si poteva condizionare il campionato se avevi il presidente della Lega contro, il presidente della Federazione contro, il presidente del Coni contro, i designatori contro? Poi c'è un'altra cosa: Lepore, il capo del tribunale di Napoli a un certo punto dice: il processo doveva essere fatto al calcio nella sua interezza, a 360 gradi. Ma lo dice quando praticamente ormai il processo era quasi finito di Calciopoli.

DANIELE AUTIERI

E da allora il processo al calcio non è mai stato fatto, ancora oggi dico?

LUCIANO MOGGI – DIRETTORE GENERALE JUVENTUS 1994-2006

Che vuoi processare, il calcio è questo qui.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Luciano Moggi è il simbolo di Calciopoli, l'immagine di una Juventus che vince nonostante tutto. Ma quello che per tutti era un dominio costruito sull'esercizio del potere, per lui era solo una lotta per la sopravvivenza, il tentativo di emergere in una guerra tra bande.

DANIELE AUTIERI

Lei a un certo punto viene coinvolto anche in un'indagine, un filone di questa indagine sulle plusvalenze della Juve...

LUCIANO MOGGI – DIRETTORE GENERALE JUVENTUS 1994-2006

Questa è ridicola, questa è carina. Non io, la Juventus. La Juventus sapete cosa aveva di plusvalenze? 5 milioni di vecchie lire. E sapete perché? Era stata sollecitata da qualcuno e qui non vi saprei dire da chi, dai capi del calcio, ad aiutare la Fiorentina che era in fallimento e fu comprato Moretti, quello che giocava nel Siena, per 5 milioni o miliardi, adesso non ricordo... Di fronte a tutte le squadre che avevano 200, 300 milioni, e voi sapete chi sono: Inter, Milan, Genoa, Roma in modo particolare, Lazio non ne parliamo... le procure di quei posti lì, hanno azzerato dopo due mesi la cosa, hanno proprio archiviato. La nostra è durata due anni con 5 milioni. Fino a quando non è stata fatta una querela contro ignoti per infedeltà patrimoniale dalla Juventus. Gli ignoti eravamo io, Bettega e Girardo, non c'era bisogno di cercare, la Juventus

fece subito il patteggiamento per questi impiegati infedeli che in 12 anni non gli avevano mai chiesto una lira, erano andati avanti con le proprie forze, quindi erano proprio infedeli. Sapete come è finita? Il Gup ha rifiutato il patteggiamento della Juventus e ha detto che il fatto non sussiste. Quindi gli avversari non erano solo fuori, erano anche dentro.

DANIELE AUTIERI

Mi aiuta a capire quante società fallirebbero secondo lei senza le plusvalenze?

LUCIANO MOGGI – DIRETTORE GENERALE JUVENTUS 1994-2006

Il sistema delle plusvalenze è un debito che si protrae nel futuro, nel senso che tu fai una plusvalenza salvi il bilancio un anno però ti ritrovi il debito l'anno prossimo. È tutta una scaletta che dopo arriva come è arrivato per tanti a 200, a 300 milioni e quando parlano di Covid è una barzioletta perché il botteghino può valere 50 milioni, voglio esagerare, ma quando tu hai bilanci in negativo di 200, 300 milioni non è più Covid.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il sistema delle plusvalenze era in piedi già ai tempi di Calciopoli, ma le indagini sulle operazioni sospette che hanno coinvolto l'ex-direttore sportivo finiscono in niente. La Juve di quegli anni è una macchina da guerra: capace di forgiare grandi campioni ma anche grandi procuratori. Uno su tutti: Mino Raiola.

DANIELE AUTIERI

Come fanno gli agenti ad acquistare così tanto potere dentro i club, anche nei confronti dei direttori generali?

LUCIANO MOGGI – DIRETTORE GENERALE JUVENTUS 1994-2006

Ci sono agenti potentissimi e sono due, Mendes e Raiola, e poi ci sono gli agenti che aiutano società di calcio perché indicano i giocatori, la società di calcio si fa del male da sola nel momento che non sa trattare. Io ad esempio ho fatto le squadre forti con Raiola. Adesso sento dire che prende 25, 30 milioni. Sapete io cosa gli ho dato a Raiola per avermi fatto prendere Pavel Nedved, anche Emerson che era della Roma, però lui non era procuratore ma era un mandatario di gare della Roma, anche Ibrahimovic, gli ho preso un giocatore senza dargli dei soldi, praticamente un ragazzino valutato un milione, poi questo ragazzino l'ho dato in proprietà al Siena e mi ha dato 500mila euro. Ecco io in tutta l'attività di Raiola lui ha preso 1 milione.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Certo che appare in gran spolvero Lucianone. Insomma sono passati 15 anni da Calciopoli, da quando quello che era nato come un semplice capostazione di una cittadina, diventa negli anni un potentissimo direttore sportivo, fino a diventare, secondo i magistrati l'ideatore di un sistema illecito per condizionare l'esito dei campionati di calcio. È stato condannato in appello a 2 anni e 4 mesi, con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla frode sportiva. Ecco, poi nel 2015, prima che si pronunciasse la Cassazione è scattata la prescrizione. Ora Luciano Moggi con Antonio Giraud, l'ex amministratore delegato della Juventus, hanno presentato ricorso presso la Corte europea dei diritti dell'uomo. Ora, in attesa che la corte si pronunci, però va dato atto, piaccia o non piaccia, che i due avevano messo in piedi un sistema che consentiva alla Juventus di vincere i campionati, dall'altra anche quella di avere i conti apposto. Già allora si parlava di plusvalenze, ma solo 5 milioni di euro, a distanza di 15 anni le cifre sono ben altre e la Juventus è apparsa più fragile e più fragile è tutto il calcio italiano. Perché si è retto per anni sul sistema di plusvalenze a specchio. Come funzionano grosso modo? Funzionano che una società acquista da giovane un calciatore,

lo paga 10, poi lo rivende a 20 ma senza sborsare un euro perché trova la complicità di un procuratore, o di una squadra di calcio, che gli mette a disposizione indipendentemente dalla qualità, alla stessa cifra a cui la società vende, gli mette a disposizione uno o più giocatori. Ora, qual è il vantaggio di tutta quella operazione? Che la società che vende l'incasso lo mette subito a bilancio, ed è compresa anche la plusvalenza che ha realizzato negli anni, mentre invece quella che spende può spalmarla negli anni, senza aver versato un euro, la cifra, spostando più in là il debito. Solo che questo sistema di plusvalenze ti costringe ogni anno a ripetere queste operazioni finché poi la bolla esplode. Ed è quello che è successo. Oggi al centro dello scandalo c'è nuovamente la Juventus che è accusata di false comunicazioni societarie, di fatture inesistenti, sostanzialmente di aver falsificato i bilanci. Coinvolti sono il presidente Andrea Agnelli, il vicepresidente Pavel Nedved, l'ex direttore sportivo Paratici e poi altri tre manager. Ora, in queste accuse, tra queste accuse, la magistratura, per formulare queste accuse la magistratura si è soffermata su alcune operazioni di mercato. Una è proprio quella dell'acquisto, da parte della Juventus, di un giocatore, Niccolò Rovella, che era stato acquistato dal Genoa e di cui noi avevamo parlato nella scorsa inchiesta. Sono finite anche nell'occhio della magistratura alcuni contratti, come quello di Cristiano Ronaldo, che ha come manager uno dei procuratori più importanti al mondo: Jorge Mendes. Un altro procuratore, tra i più importanti al mondo è Mino Raiola. Ha la procura di giocatori come Donnarumma, il portiere della Nazionale, e anche Ibrahimovic. Nel 2020 ha incassato commissioni per 84 milioni di dollari. Insomma, noi eravamo andati a cercare la sua sede a Malta, però dopo la puntata Raiola ci ha accusato di falso. Chi aveva ragione? Il nostro Daniele Autieri.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Quindici anni dopo Calciopoli la Juventus è di nuovo nella bufera. La Procura di Torino ha aperto un'indagine sulla società e indagato sei alti dirigenti del club tra cui il Presidente Andrea Agnelli, il vicepresidente Pavel Nedved e l'ex-direttore sportivo Fabio Paratici. Le ipotesi di reato sono false comunicazioni delle società quotate ed emissione di fatture inesistenti. Al centro dell'inchiesta, una serie di operazioni di mercato fittizie, per un totale di 322 milioni di euro, che sarebbero servite solo per far quadrare i conti del club. Quelle che danno vita alle famose plusvalenze.

DANIELE AUTIERI

Quanto valgono le plusvalenze nei bilanci dei grandi club?

FABIO PAVESI - GIORNALISTA

Le plusvalenze sono raddoppiate negli ultimi cinque anni, valevano 300 milioni sono salite a 750 milioni. La sola Juventus ad esempio di plusvalenze fa il 25% dell'intero fatturato annuo

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

L'indagine della procura di Torino segue la strada battuta da quella precedente della Covisoc, la Commissione di vigilanza sulle società di Calcio, che proprio sulla Juve concentra il numero maggiore di operazioni sospette.

FABIO PAVESI - GIORNALISTA

Solo negli ultimi due anni sono 62 i trasferimenti sospetti, di cui 42 riguardano la Juventus.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nel caso della Juventus l'indagine approfondisce anche i termini del contratto di Cristiano Ronaldo e gli inquirenti si mettono alla ricerca di una scrittura privata rimasta

fuori dagli accordi ufficiali. Il papello è scottante tanto che – dicono i manager della Juve intercettati – “se viene fuori, ci saltano alla gola”. Gli uomini della guardia di finanza lo stanno ancora cercando mentre i giudici si concentrano su sette operazioni a specchio, scambi utili a far quadrare i bilanci ma in cui nessuno dei club ha sborsato un euro. Tra questi quello clamoroso di Nicolò Rovella, il centrocampista acquistato dalla squadra di Torino nel gennaio scorso.

FABIO PAVESI - GIORNALISTA

Niccolò Rovella passato dal Genoa alla Juventus per un valore di 18 milioni, nello stesso lasso di tempo sono passati due giocatori del Genoa Portanova e Petrelli alla Juventus, uno valutato 10 l'altro 8, guarda caso ...

DANIELE AUTIERI

La somma fa 18...

FABIO PAVESI - GIORNALISTA

La somma fa 18, e non è un caso tutte e due avevano bisogno di iscrivere una plusvalenza a bilancio ma non è entrato nulla nel flusso di cassa, né nell'una né nell'altra

DANIELE AUTIERI

Guardando il bilancio della Juve questo valore di 18 milioni riconosciuto a Rovella è un valore reale?

FABIO PAVESI - GIORNALISTA

Mi sembra del tutto irrealistico. Chi conosce Rovella?

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nell'indagine “Prisma”, i manager intercettati parlano di tutta la “merda che sta sotto e che non si può dire” e per la prima volta confermano anche il ruolo degli agenti all'interno del sistema, strumenti essenziali per agevolare gli scambi fittizi. Nel caso di Rovella la Juventus incarica il procuratore Giuseppe Riso. L'operazione tra Genoa e Juve è a saldo zero, ma questo mandato riservato dimostra che il club bianconero riconosce a Riso un compenso di 1,7 milioni di euro per la mediazione. Riso non è solo uno dei primi procuratori italiani, ma è anche vicinissimo ad Adriano Galliani, a cui deve l'inizio della sua sfolgorante carriera.

GAETANO PAOLILLO – PROCURATORE

Soprattutto con la sorella di Galliani... aveva un rapporto...

DANIELE AUTIERI

Una consuetudine... Che faceva, l'autista?

GAETANO PAOLILLO – PROCURATORE

Sì.

DANIELE AUTIERI

Da factotum?

GAETANO PAOLILLO – PROCURATORE

Sì, so che per dire l'accompagnava se doveva andare in un posto, l'accompagnava...

DANIELE AUTIERI

E con Galliani stesso lui ha stretto dei rapporti?

GAETANO PAOLILLO – PROCURATORE

Sicuramente ha stretto dei rapporti anche con Galliani, perché comunque andavano in vacanza insieme, andavano a Forte dei Marmi insieme, li accompagnava, eccetera. Avendo un rapporto con la sorella, lo aveva anche il dottor Galliani...

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Quella delle plusvalenze è una prassi comune a tanti club, che emerge analizzando i bilanci delle società. Nel 2019, anno pre Covid, la Juve ha messo a bilancio 154 milioni di plusvalenze, la Roma 132 milioni, il Napoli 83 milioni, il Genoa 79 milioni, la Sampdoria 53. In tutti questi casi le plusvalenze valgono dal 25 al 55% dei ricavi dei club.

FABIO PAVESI - GIORNALISTA

Mentre i ricavi da gara più di tanto il biglietto non può aumentare, i ricavi dei diritti tv sono esplosi ai massimi, dalle sponsorizzazioni più di tanto non puoi ottenere, l'unica voce di ricavi che puoi manipolare è proprio lo scambio dei calciatori, le cosiddette plusvalenze.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Mentre Consob e Guardia di Finanza si muovono con grande celerità, la Procura Federale della Federcalcio, guidata dal magistrato Giuseppe Chiné, non fa lo stesso. L'indagine della Covisoc inizia nel settembre del 2020, le anomalie vengono segnalate il 14 aprile del 2021 ma ad oggi nessun provvedimento sportivo è stato ancora preso nei confronti dei campioni delle plusvalenze.

DANIELE AUTIERI

Il calciatore rischia di diventare una pedina in questo sistema di plusvalenze che poi servono per far tornare i conti dei club?

UMBERTO CALCAGNO – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE ITALIANA CALCIATORI

Fino a quando qualcuno non dimostrerà che non sono create in maniera fittizia non danno quel tipo di problema però sono situazioni con le quali il nostro sistema oggi si è finanziato.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il 17 novembre scorso a Roma la IAFA, una delle prime due associazioni di rappresentanza dei procuratori italiani, nomina presidente onorario Mino Raiola, il super agente residente a Montecarlo, con società a Malta e nei paradisi fiscali. È un evento aperto a tutta la stampa, tranne ovviamente a Report.

CRISTIAN BOSCO – PRESIDENTE IAFA

Noi ci siamo sentiti fino a sera tarda e siamo in overbooking, gliel'abbiamo spiegato. È un amico, però ci ha chiamato solo ieri.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nonostante la nostra richiesta di accredito, il presidente dell'associazione Cristian Bosco fa presente che non siamo i benvenuti e la sicurezza ci invita a lasciare il Circolo. Non prima di aver salutato Mino Raiola.

DANIELE AUTIERI

Signor Raiola, sono Daniele Autieri di Report

MINO RAIOLA - PROCURATORE

E tu sei serio?

DANIELE AUTIERI

Sì, perché no?

MINO RAIOLA

Sei serio... io sono contento che vivo in Italia, lo sai perché, così andiamo avanti al tribunale e facciamo decidere qualcun altro.

DANIELE AUTIERI

Io l'ho chiamata subito, la prima cosa che ho fatto, si ricorda che la chiamai?

MINO RAIOLA

Sì, ma non è che chiamare vuol dire che c'è un obbligo...

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nella precedente inchiesta sul calcio avevamo fatto visita alla Three Sport Business, la società di Malta del signor Raiola, incappando – secondo i legali del procuratore – nell'indirizzo sbagliato.

MINO RAIOLA

Giornalisticamente tu scopri che l'indirizzo è sbagliato

DANIELE AUTIERI

No, non è sbagliato.

MINO RAIOLA

Ah, non è sbagliato?

DANIELE AUTIERI

Guardi, le dico. Io ho recuperato il mandato di Manolas, la società è quella, l'indirizzo è quello.

MINO RAIOLA

Non è quello...

DONNA

Io non credo sia questa la sede...

DANIELE AUTIERI

Operazione fatta Roma e Napoli...

MINO RAIOLA

Non è così...

DANIELE AUTIERI

È così!

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Questo è il mandato che il Napoli firma a Mino Raiola per l'acquisto di Kostas Manolas dalla Roma. Un'operazione Italia su Italia che viene retribuita alla Three Sport Business

di Malta. E questo è l'indirizzo che corrisponde al palazzetto nel cuore della Valletta dove abbiamo provato a chiedere spiegazioni sulla società del procuratore.

UOMO

State registrando?

DANIELE AUTIERI

Sì, siamo giornalisti

UOMO

Perché non me lo avete detto? Non voglio essere registrato

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Raiola dopo la scorsa puntata ci aveva accusato di aver detto il falso, di essere andati presso l'indirizzo sbagliato di quella che è la sua società, la Three Sport Business di Malta. Ora, e invece che cosa era successo? Era successo che Raiola non aveva ancora comunicato alla Federcalcio al momento della nostra visita il cambiamento di indirizzo. Semmai quel contratto che il nostro Daniele Autieri gli mostrava, il contratto di Manolas, è la testimonianza che la sua società di Malta era proprio a quell'indirizzo dove noi eravamo andati e che era servita nelle sue operazioni anche Italia su Italia. Raiola dice che è tutto quanto legale, la sua residenza è a Montecarlo, la sua società è operativa al 100 per cento seppur maltese. È contento solo per il fatto di essere in Italia, di vivere in Italia, è contento solo per il fatto di poterci denunciare. Ecco, insomma, questo è Raiola. E per quello che riguarda invece le plusvalenze, insomma la magistratura è dovuta intervenire, è intervenuta sulla Juventus. Però le fanno anche la Sampdoria, la Roma, il Napoli, soprattutto il Genoa. Nel campionato pre-Covid ha fatturato 50 milioni di euro dai diritti televisivi, dai biglietti, dalle sponsorizzazioni, ma ne ha anche fatturati 70 dalle plusvalenze: una cifra che non ha precedenti nella storia del campionato italiano. Ecco, dicevamo, è dovuta intervenire la magistratura per quel che riguarda la Juventus, perché la procura federale che è guidata da Giuseppe Chiné, che è anche capo di gabinetto del ministro dell'economia, non si è mossa in maniera molto veloce: ha un po' il passo felpato. Anche la Covisoc, che è la commissione che vigila sulle società professionistiche, aveva segnalato alla Federcalcio e alla procura federale una montagna di anomalie già a partire dalla scorsa primavera. Ma ora aspetta l'esito della giustizia della magistratura ordinaria che la giustizia sportiva, l'abbiamo capito, ha i suoi tempi. Ne sa qualcosa il patron del Chievo Luca Campedelli. Il quale dice che la giustizia sportiva per gli amici si interpreta, e invece per i nemici la si applica. E a lui l'hanno applicata. In un'intervista che lui stesso definisce l'ultima della sua storia, si toglie i sassolini dalle scarpe. Siamo andati a trovarlo in quel centro che lui stesso aveva costruito quando all'inizio sembrava tutto una favola.

DANIELE AUTIERI VOCE FUORI CAMPO

A scivolare sulle plusvalenze qualche anno fa era stato il Chievo, coinvolto in un'inchiesta della procura federale, e punito con alcuni punti di penalizzazione.

DANIELE AUTIERI

Anche voi siete finiti sotto la lente della procura federale sul tema delle plusvalenze ad esempio. Vi siete prestati anche voi a questo sistema?

LUCA CAMPEDELLI - PRESIDENTE CHIEVO VERONA

La procura federale ha contestato al Chievo il fatto che noi facevamo delle plusvalenze secondo loro fittizie per ottenere l'iscrizione. Gli abbiamo dimostrato che avevano

sbagliato i conti, perché li avevano sbagliati, e addirittura e noi eravamo iscrivibili a prescindere dalle plusvalenze.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nel 2018 il Chievo si è salvato, ma non stavolta. Il 26 luglio scorso il collegio di garanzia del Coni rigetta il ricorso del club e decreta la sua esclusione dal campionato di serie B per debiti tributari pari a circa 20 milioni di euro. Finisce così la storia delle cenerentola partita da una frazione di Verona e arrivata a un passo dalla Champions League.

DANIELE AUTIERI

Perché vi hanno buttato fuori a un certo punto, lei se l'è chiesto?

LUCA CAMPEDELLI - PRESIDENTE CHIEVO VERONA

Per me... al tavolo ormai non servivamo più e quindi nella loro ottica è giusto che il Chievo...

DANIELE AUTIERI

Cioè la legge per alcuni si interpreta per altri si applica.

LUCA CAMPEDELLI - PRESIDENTE CHIEVO VERONA

Questa è una frase tanto cara a un mio ex-amico che continua a ripetere: aho, per gli amici si interpreta per i nemici si applica. Devo dire con me non si è mai interpretato

DANIELE AUTIERI

Il suo vecchio amico chi è, Lotito?

LUCA CAMPEDELLI - PRESIDENTE CHIEVO VERONA

Non si fanno nomi.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il Chievo oggi è una società fantasma. Tutti i suoi tesserati, dal giocatore più forte della prima squadra all'ultima promessa del settore giovanile, sono stati liberati, e sono andati a giocare altrove.

DANIELE AUTIERI

Lei adesso che farà col Chievo?

LUCA CAMPEDELLI - PRESIDENTE CHIEVO VERONA

Non so cosa farò di me dopo l'intervista sinceramente ... credo che sia l'ultima intervista che rilascio.

DANIELE AUTIERI

Lei lo vive da più di vent'anni, qual è il male del calcio italiano?

LUCA CAMPEDELLI - PRESIDENTE CHIEVO VERONA

Si fa calcio non per il calcio.

DANIELE AUTIERI

Affari...

LUCA CAMPEDELLI - PRESIDENTE CHIEVO VERONA

Altre cose, affari, interessi, voglia di protagonismo. Io almeno ho cercato di fare il calcio sempre e solo per il calcio.

DANIELE AUTIERI

Essere la cenerentola della serie A ha avuto un prezzo abbastanza alto

LUCA CAMPEDELLI - PRESIDENTE CHIEVO VERONA

Cenerentola a un certo punto il principe viene con la scarpetta e ti porta a palazzo...

DANIELE AUTIERI

Qui non è arrivato nessun principe?

LUCA CAMPEDELLI - PRESIDENTE CHIEVO VERONA

Qui non è arrivato nessuno. Diciamo che sembriamo più la strega cattiva de Biancaneve.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il Chievo era davvero la strega cattiva del calcio italiano? Relazioni riservate dell'Agenzia delle Entrate dimostrerebbero che non era meno cattiva di altre streghe . La quasi totalità delle società di calcio è in ritardo con i pagamenti. Non solo degli stipendi, ma anche delle incombenze fiscali e pensionistiche.

DANIELE AUTIERI

Dai documenti che abbiamo recuperato emerge che almeno la metà dei club di serie A è in ritardo con i pagamenti.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO IN RICICLAGGIO

Le società di calcio sono tutte in condizioni di squilibrio economico talvolta anche finanziario. Come anche le imprese non calcistiche, la prima cosa che si fa non si paga lo stato, non si paga l'Iva, quindi non mi stupisco per niente.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

I club non pagano perché hanno finito i soldi. Almeno i più grandi, a partire dall'Inter campione d'Italia che per raccogliere finanza sul mercato ha sottoscritto un bond da 300 milioni di euro.

DANIELE AUTIERI

Lei come definirebbe la situazione finanziaria dell'Inter?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO IN RICICLAGGIO

La definirei come minimo pesantissima. Nel senso che ha una marea di debiti, credo che sia sugli 800 milioni di euro, 900 milioni di euro di debiti a fronte di un 300 milioni di euro di crediti, quindi hanno un grosso squilibrio.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Se il futuro è incerto la proprietà cinese dell'Inter ha cercato nuovi modi per mettere una pezza sul presente. Nel 2019 presta al Genoa il calciatore Andrea Pinamonti con obbligo di riscatto e iscrive a bilancio una plusvalenza di quasi 20 milioni di euro. Il 1° settembre del 2020 il Genoa onora il patto e riscatta Pinamonti a 20 milioni, ma pochi giorni dopo – il 24 settembre – l'Inter lo ricompra a 22. Un gioco di prestigio, simile alla scelta di rivalutare i beni di sua proprietà.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO IN RICICLAGGIO

Loro hanno rivalutato il marchio Inter e la libreria media, che avevano comprato dalla rai.

DANIELE AUTIERI

Di quanto hanno rivalutato la libreria e il marchio?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO IN RICICLAGGIO

Sì, 90 milioni il marchio e 25 milioni la libreria

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

In questo caso la zattera di salvataggio del calcio italiano è stata la Federcalcio, che il 10 settembre ha approvato questa nota di indirizzo all'interno della quale vengono sospesi i controlli sugli adempimenti fiscali e contributivi previsti dalle scadenze federali. Un provvedimento preso da una federazione ancor prima che venga discusso dal governo.

DANIELE AUTIERI

Cosa significa questo provvedimento della Federcalcio?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO IN RICICLAGGIO

La Federcalcio dice: se tu non paghi noi non ti sanzioniamo.

DANIELE AUTIERI

Non apriamo un'inchiesta su di te e non ti diamo punti di penalizzazione non facciamo niente

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO IN RICICLAGGIO

No.

DANIELE AUTIERI

È un modo un po' per incentivare i club a non pagare...

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO IN RICICLAGGIO

Poveri club...

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Vabbè, allora la Covisoc, la commissione che controlla i bilanci delle società professionistiche, aveva il 30 giugno lanciato un allarme. Aveva scritto una lettera al presidente della Federcalcio Gravina, aveva detto guardate che avete applicato delle norme buoniste per le iscrizioni al campionato da parte delle squadre di calcio. C'è il rischio che qualcuna ci abbandoni a metà strada, che dichiari il default e metta rischio il regolare svolgimento del campionato. Ma Gravina tira dritto e a settembre dice alle squadre di calcio: guardate che sono interrotti i controlli sul pagamento dei contributi e il pagamento delle tasse. Insomma, un po' un via libera. Quello che è certo è che le squadre stanno facendo di tutto per aggiustare i bilanci. L'Inter per esempio ha rivalutato per 90 milioni di euro il proprio marchio e ha rivalutato anche di 25 milioni di euro il proprio archivio fotografico e la propria cineteca. Insomma, non ci sarebbe nulla di male vista l'importanza dell'Inter solo che gli hanno affibbiato l'etichetta di eterni a questi valori. Insomma, poi se va in serie B l'Inter che succede? Lo vedremo. Quello che è certo è che le squadre sono sempre alla ricerca disperata di liquidità, questo potrebbe avvenire anche attraverso le bollette pazze, come quelle del Milan Real Estate, la società che controlla l'immobiliare del Milan.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

La storia di Michelangelo Albertazzi al Milan inizia in questo edificio alle porte di Gallarate. È qui che il club alloggia i suoi giocatori che non hanno una casa a Milano. Un

benefit garantito dalla società del quale hanno beneficiato campioni come Ronaldinho, Gattuso, Inzaghi.

DANIELE AUTIERI

Era giovanissimo, un ragazzo.

MICHELANGELO ALBERTAZZI - EX CALCIATORE PROFESSIONISTA

Io alloggiavo, ho fatto due mesi in convitto poi nel frattempo mi preparavano questo appartamento... In comodato d'uso dove c'erano altri giocatori come Kalac, Inzaghi, Gattuso, c'era Ancelotti.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Michelangelo Albertazzi milita dal 2008 al 2011 nel settore giovanile del Milan e dal 2014 al 2015 in prima squadra. La prima volta che varca il portone dell'edificio ha solo 16 anni e la società gli assegna l'appartamento che era stato di Rino Gattuso. Il patto, per lui come per tutti i condomini, è semplice: il club mette a disposizione l'appartamento, il calciatore paga le utenze.

MICHELANGELO ALBERTAZZI - EX CALCIATORE PROFESSIONISTA

Io mi ritrovavo detratte dalla busta paga cifre assurde si parla anche di 9mila euro in un mese e giustificate come spese condominiali luce e gas.

Ho iniziato a chiedere semplicemente di vedere la bolletta, come mai c'era qualche problema, era il contatore, non lo so... Per farla breve negli anni, ormai sono passati 9 anni, 10 anni, per i 3, 4 anni che ho usufruito di questa casa qui non ho mai avuto una bolletta reale.

DANIELE AUTIERI

In quei 3, 4 anni quanto ammontano le spese condominiali che ha dovuto sostenere?

MICHELANGELO ALBERTAZZI - EX CALCIATORE PROFESSIONISTA

Io so che mi hanno trattenuto una cifra intorno ai 150mila euro.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nel 2015 a Casa Milan c'è una riunione tra Albertazzi, il suo procuratore, e lo staff del Milan. Una riunione convocata per chiarire il mistero delle spese condominiali.

PROCURATORE MICHELANGELO ALBERTAZZI

Milan Real Estate che non so se è una cosa vostra o meno...

STAFF MILAN

Eh si che è nostra.

PROCURATORE MICHELANGELO ALBERTAZZI

Addirittura loro arrivano su con una cartella e devono verificare se coincide. E mi hanno detto: ma qui è tutto sballato

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Secondo i dirigenti del club, il Milan non ha alcuna responsabilità. Gli appartamenti sono infatti di proprietà della Tordisole srl, una società immobiliare che ha siglato un contratto di locazione con la Milan Real Estate, l'immobiliare che per anni è stata guidata da

Adriano Galliani e oggi da Paolo Scaroni. La Tordisone segnala alla Milan Real Estate i costi e quest'ultima li detrae dagli stipendi dei calciatori.

DANIELE AUTIERI

Rispetto a questi appartamenti di Gallarate che affittavate alla Milan Real Estate eravate voi a segnalare i costi delle utenze a loro?

ROBERTO TONETTI – AMMINISTRATORE TORDISOLE SRL

Ma in realtà loro facevano un contratto e se le intestavano loro quindi non avevamo noi riscontro.

DANIELE AUTIERI

Ma a voi non risulta che arrivassero bollette molto elevate ad alcuni giocatori?

ROBERTO TONETTI – AMMINISTRATORE TORDISOLE SRL

No, no. Allora l'immobile dove stanno è un immobile importante, c'è la piscina, la portineria, sono sempre state affittate a loro, le abbiamo sempre affittate e vendute senza che ci fosse questo problema. I calciatori si sa, vivono la loro vita come dire, non è che sono proprio parchi nei consumi.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Dopo gli scontri sui costi dell'abitazione, Michelangelo Albertazzi viene ceduto in via definitiva al Verona e arriva il momento di lasciare la casa. A quel punto dalla società che gestisce gli appartamenti arriva una richiesta di risarcimento danni.

MICHELANGELO ALBERTAZZI - EX CALCIATORE PROFESSIONISTA

Mi hanno effettivamente chiesto una cifra spropositata, si parla di più di 100-120-130mila euro per i danni alla casa.

DANIELE AUTIERI

Cioè che lei gliel'avrebbe lasciata danneggiata la casa?

MICHELANGELO ALBERTAZZI

Sì, per 120, 130mila euro... adesso non voglio sbagliarmi ma tra danni alla casa e altre spese condominiali dovute agli anni precedenti che non mi avevano tolto dalla busta paga.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Queste sono le foto della casa di Albertazzi dopo il suo trasloco. Una casa ben tenuta. Nonostante questo il calciatore accetta l'accordo, rinuncia a chiedere indietro i soldi delle bollette e in cambio evita la causa per i danni all'abitazione.

DANIELE AUTIERI

Lei aveva delle prove...

MICHELANGELO ALBERTAZZI

Io avevo tutte le prove, i testimoni, i filmati quando ho lasciato la casa. L'unica cosa strana era queste cose che non sono mai state spiegate. A quel punto io ho detto vi chiedo i soldi del mio contratto che mi avete tenuto ingiustamente, poi c'era anche uno scivolo di contratto non pagato. Alla fine si è venuto a un patteggiamento dove loro hanno rinunciato a chiedere soldi per danni che in realtà non c'erano.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

La questione si chiude per sempre e nessun altro giocatore denuncia le anomalie delle bollette pazze del Milan, ma i resoconti interni delle spese condominiali che siamo riusciti a recuperare dimostrano come quella delle bollette pazze fosse una prassi comune.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora in quegli alloggi ci sono dei campioni come Nesta, Inzaghi, Ronaldinho, Gattuso, però certo loro hanno dei contratti milionari, se alla fine del mese gli detrai qualche migliaio di euro loro nemmeno se ne accorgono. Cosa diversa invece se riguarda un giovane della primavera come Michelangelo Albertazzi, che ha uno stipendio mensile di circa 10mila euro, se ne detraggono 9 per pagare condominio e utenze del gas e utenze della luce, lui ci fa subito caso. Ed è per questo che chiede spiegazioni a Milan Real Estate. Dice: mi fate vedere le bollette originali, quelle di Enel e Eni? Allora manager di Milan Real Estate era Adriano Galliani, oggi è Paolo Scaroni. Solo che invece le bollette non glieloro fanno vedere, tranne in un paio di casi, e gli fanno vedere solamente i rendiconti della Tordisole, la società proprietaria degli immobili che vengono affittati poi ai giocatori. Per la Tordisole non c'è nulla di anomalo in quei conguagli. Quando invece Albertazzi viene poi venduto al Verona, lui che cosa fa? Minaccia una causa al Milan Real Estate e chiede indietro quei 120mila euro che lui suppone siano frutto di bollette gonfiate. È solo a quel punto che Milan Real Estate chiede danni ad Albertazzi per la stessa cifra equivalente, 120 mila euro, perché secondo loro ci sarebbero stati dei danni all'appartamento di Albertazzi. Ma insomma dalle foto e dalle immagini che abbiamo visto non ci sarebbero danni. Insomma, alla fine fanno pari e patta: Albertazzi non chiede i soldi delle bollette e Milan Real Estate non chiede i soldi per i danni. Insomma, finisce così in una bolla di sapone. Gli unici che incassano sempre sono i procuratori dei giocatori. Talmente potenti che questa volta ci conducono ad un intrigo internazionale.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Rino Gattuso, Ringhio per gli amici, il campione del mondo divenuto allenatore è incappato in una brutta esperienza con la Fiorentina. Un amore nato e morto in un amen. Terzo incomodo, secondo molti, il suo procuratore Jorge Mendes, uno degli agenti più potenti al mondo, capace di negoziare nel 2020 oltre 1 miliardo di euro di contratti, compreso quello di Cristiano Ronaldo.

DANIELE AUTIERI

Perché nascono dei problemi tra il procuratore Mendes e la Fiorentina?

PROCURATORE

Perché nel momento in cui Gattuso firma e diventa l'allenatore questa estate, Mendes chiede alla Fiorentina l'acquisto di tre, quattro giocatori tra i 20 e i 30 milioni di euro.

DANIELE AUTIERI

È immediato... quasi contemporaneo

PROCURATORE

Sì, è una condizione successiva alla firma ma diventa necessaria per il deposito del contratto.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Per alcuni di questi calciatori Mendes è l'agente, per altri l'intermediario. Uno di loro è Sergio Oliveira, un 29enne che veniva dal campionato greco. Alla Fiorentina Mendes chiede 20 milioni di euro e un contratto di 5 anni a 4 milioni di euro l'anno.

DANIELE AUTIERI

Perché, come ad esempio nel caso di Oliveira, la Fiorentina si sente sotto scacco del procuratore?

PROCURATORE

Mendes ha chiesto di dare una risposta dal lunedì alla domenica, in una settimana...

DANIELE AUTIERI

La squadra poteva non accettare l'acquisto e finiva là.

PROCURATORE

Se la Fiorentina non avesse accettato l'acquisto rimaneva pendente la situazione Gattuso, il contratto era firmato ma non depositato.

JOE BARONE - GENERAL MANAGER FIORENTINA

Buongiorno, è una bellissima giornata di sole, con il nuovo allenatore, il nostro Gennaro Gattuso.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

La Fiorentina non cede e il 17 luglio, a meno di un mese dall'annuncio del nuovo allenatore, un comunicato del club ufficializza la rottura con Rino Gattuso.

RINO GATTUSO - ALLENATORE

A me chi mi conosce nel mondo del calcio sa che io sono uno che parla chiaro, non sono uno che sta dietro ai soldi. Avevo firmato un contratto milionario l'ho lasciato perché le promesse che sono state fatte non sono state mantenute.

DANIELE AUTIERI

A me risulta che Mendes volesse piazzare quattro calciatori alla Fiorentina e che questa fosse una sua condizione per la sua permanenza all'interno del club...

RINO GATTUSO - ALLENATORE

I giocatori non erano 4, c'erano Silva e Guedes, non erano 4 giocatori. Dopo ripeto, la storia dice ad oggi che io non ho mai preso un giocatore di Jorge Mendes.

DANIELE AUTIERI

Sì ho capito, ma a suo avviso non c'è un conflitto di interessi quando un agente tutela sia gli interessi di un allenatore che di un calciatore?

RINO GATTUSO - ALLENATORE

Io sono d'accordo che ci può essere un conflitto di interesse ma poi sta anche alle persone. Io penso che quando una persona è una persona perbene e non vuole nascondere nulla e non c'ha scheletri nell'armadio si comporta bene.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Dopo la disavventura di Gattuso e lo scontro con Jorge Mendes, la squadra del tycoon italo-americano Rocco Comisso si trova alle prese con altri agenti, quelli della stella serba del club, Dusan Vlahovic. Una brutta storia, che porta Comisso a dichiarare pubblicamente: "Con gli agenti è un Far West, non mi faccio ricattare"

DANIELE AUTIERI

In che momento la Fiorentina comincia a trattare il rinnovo di Vlahovic l'attaccante

PROCURATORE

La Fiorentina presenta una prima proposta a dicembre del 2020. I suoi procuratori volevano parlare, hanno chiesto come commissione 2 milioni e mezzo. Una cifra che per la Fiorentina considerando Vlahovic un attaccante molto buono su cui contare che poi è esploso quest'anno ha fatto anche 20 gol, una cifra anche ragionevole.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Società e agenti iniziano a dibattere su tutto, dal compenso del calciatore alla clausola rescissoria, la cifra che la Fiorentina sarebbe obbligata ad accettare se si presentasse un eventuale acquirente del calciatore. Ma la rottura si consuma sulla richiesta di una percentuale elevata da riconoscere agli agenti stessi in caso di vendita del calciatore ad un altro club.

DANIELE AUTIERI

Ad oggi la Fiorentina ha detto che ha rotto i rapporti con gli agenti di Vlahovic. Perché si è arrivati a questa rottura? Che gioco facevano gli agenti?

PROCURATORE

Un gioco al rialzo. Secondo il club dietro questo gioco c'è l'interesse e lo so per certo di altre squadre, sia italiane che straniere.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

A tutelare gli interessi del calciatore è la International Sports Office di Belgrado, rappresentata in Italia dal procuratore Lodovico Spinosi.

LODOVICO SPINOSI – AGENTE ITALIANO DI DUSAN VLAHOVIC

Hanno detto un sacco di stupidaggini.

DANIELE AUTIERI

Sì?

LODOVICO SPINOSI – AGENTE ITALIANO DI DUSAN VLAHOVIC

Sì, ma ho sentito roba di connivenza con cose strane, personaggi equivoci in Serbia, ma assolutamente purtroppo sono delle voci che temo stia mandando in giro la Fiorentina per giustificare il fatto che rischiano di perdere il giocatore. Io lavoro con loro e sono delle persone normalissime che vengono da buone famiglie serbe, famiglie importanti in Serbia.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Per capirne di più raggiungiamo la International Sports Office in una Belgrado irriconoscibile. I vecchi idoli sopravvivono ancora, ma la città è nel pieno di una incredibile speculazione urbanistica che punta a trasformare il suo skyline. Gli uffici dell'agenzia sono invece nel centro storico, all'interno di questo palazzo circondato di telecamere di sicurezza. Proviamo più volte a contattarli ma nessuno risponde al citofono.

DANIELE AUTIERI

Che tipo di agenzia è questa?

IVANA JEREMIC - DIRETTRICE BALKAN INSIGHT

È un'agenzia molto giovane. È stata fondata nel gennaio del 2015 e Vlahovic è stato il primo calciatore registrato, appena due settimane dopo la registrazione della società alla camera di commercio serba.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Ivana Jeremic viene dal Centro di Giornalismo Investigativo della Serbia e oggi dirige la testata Balkan Insight. Da anni lavora sulle relazioni tra la International Sports Office e il Partizan di Belgrado, una delle due squadre cittadine controllata direttamente dallo Stato. La rete di relazioni della Fiorentina arriva però ben più in alto, fin dentro le stanze del potere dove si muove con maestria il Segretario Generale del Governo serbo, Novak Nedic.

IVANA JEREMIC - DIRETTRICE BALKAN INSIGHT

I collegamenti tra il Partizan e l'International Sports Office vengono dall'amicizia tra il proprietario dell'agenzia, Grgic, e un membro del governo, il segretario generale Novak Nedic. Quello che sappiamo è che la madre di Novak Nedic aveva delle quote di una società, quote che sono state poi rilevate da Grgic. Circa sei anni dopo questo scambio di quote Nedic ha sostenuto l'ingresso della International Sports Office negli affari del club

DANIELE AUTIERI

Quindi Nedic ha un ruolo ufficiale anche dentro il Partizan?

IVANA JEREMIC - DIRETTRICE BALKAN INSIGHT

Nedic faceva parte del management del club ed era uno dei membri del board.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Questo è il contratto che dimostra il passaggio di quote tra la madre di Novak Nedic e Dejan Grcic nel controllo della branch serba di una società con sede nel Delaware. Tutto ruota intorno al Partizan di Belgrado, una delle squadre cittadine, con un passato e un presente gloriosi, ma anche una fucina di nazionalismo, tifo violento, crimine di strada.

BOJANA PAVLOVIC – GIORNALISTA KRIK

In Serbia abbiamo due grandi club controllati dallo stato, la Stella Rossa e il Partizan. Quello che ogni governo prova a fare quando va al potere è prendere il controllo di questi club perché ci sono dietro tanti soldi. Quello che sappiamo, su cui abbiamo investigato per anni, è il tentativo del presidente Aleksander Vucic di prendere il controllo del club mettendo persone a lui vicine nel management.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nel 2014 una guerra tra bande combattuta tra gli ultras del Partizan segna l'ascesa dei Giannizzeri, un nuovo gruppo, più forte e più violento degli altri. E proprio accanto ad alcuni supporter di questo gruppo è stato visto più volte il figlio del presidente della Serbia, Danilo Vucic.

BOJANA PAVLOVIC – GIORNALISTA KRIK

La prima volta che lui è stato visto con queste persone è stato in uno stadio di calcio, durante i mondiali di calcio in Russia.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Questa è la prima immagine che ritrae Danilo Vucic con il gruppo di supporter più estremo del Partizan. Una circostanza che l'entourage del presidente spiega parlando di un incontro casuale allo stadio.

BOJANA PAVLOVIC – GIORNALISTA KRIK

Ci sono foto di Vucic con Aleksander Vidoevic. Sappiamo con certezza, grazie alle informazioni confermate dalla Polizia, che Aleksander Vidoevic è considerato un membro attivo di questo gruppo criminale molto pericoloso.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Bojana Pavlovic è una giornalista di Krik, l'urlo in serbo, un network di giornalisti investigativi impegnati contro la corruzione e le mafie. Una sera, su segnalazione di una fonte, raggiunge un bar in centro dove Danilo Vucic il figlio del presidente siede in compagnia con alcuni uomini vicini ad ambienti criminali. Tra loro c'è anche il capo ultras Aleksander Vidohevic. E li fotografa.

BOJANA PAVLOVIC – GIORNALISTA KRIK

Ho fatto questa foto e dopo sono stata fermata da alcuni uomini che mi seguivano e dicevano di essere della polizia. Mi sono fermata e mi hanno detto che era proibito scattare foto a persone protette.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Poco dopo Aleksander Vidoevic esce dal caffè e le fa ridare il telefono. In quel momento gli uomini della polizia scompaiono. La giornalista denuncia ma il caso viene immediatamente chiuso. Lei riesce comunque a salvare le foto, ed ecco un nuova immagine che ritrae il figlio del presidente insieme al capo ultrà Vidoevic.

BOJANA PAVLOVIC – GIORNALISTA KRIK

Recentemente il gruppo dei Giannizzeri ha cambiato nome e si è molto indebolito. Negli anni ha commesso reati violenti e adesso alcuni componenti del gruppo sono accusati di omicidi, rapimenti, traffico di droga e possesso illegale di armi.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Danilo Vucic e suo padre, il presidente, hanno preso più volte le distanze da questo gruppo, spiegando che il giovane Vucic è solo un grande appassionato di calcio. Ed è forse per questo che la sua figura ricompare al fianco di Dusan Vlahovic, il calciatore della Fiorentina che – secondo alcune fonti qualificate vicine al club – avrebbe tra i suoi agenti anche il figlio del presidente serbo Danilo Vucic. Gli altri agenti del calciatore negano e nega anche lo staff del Presidente. Proviamo allora a domandarlo direttamente alla stella dei Viola.

DANIELE AUTIERI

Ciao Dusan, sono un giornalista della Rai ti posso chiedere solo una cosa? Volevo sapere del contratto con la Fiorentina, volevo sapere se lo rinnovi, non lo rinnovi? Ti va di dirmi...

DUSAN VLAHOVIC

Ciao amico...

DANIELE AUTIERI

Me ne vado solo una cosa...

DUSAN VLAHOVIC

O, vado a fare allenamento amico.

DANIELE AUTIERI

Vucic, il tuo agente, il figlio del presidente serbo...

DUSAN VLAHOVIC

Sto andando...

DANIELE AUTIERI

Vucic, il tuo agente...

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora, il campione della Fiorentina Vlahovic ha un contratto che scade tra un anno e come spesso avviene in queste situazioni si cerca di trovare un accordo per rinnovarlo: da una parte ci sono gli uomini della società, il direttore sportivo, dall'altra gli agenti del calciatore serbo. Solo con chi sta trattando la Fiorentina? E qui c'è un'ombra: da voci incontrollate pare che uno degli agenti, anzi l'agente occulto del calciatore, sia Danilo Vucic, figlio del presidente serbo Alexander Vucic. Fonti presidenziali smentiscono questa ipotesi, quello che è certo è che invece l'International Sport Office, cioè la società che ha la procura del calciatore, ha, se la guardi dentro, se guardi nella pancia, un filo che conduce nel governo: è quello di Nedic, il potente segretario del governo serbo. Ora che le squadre di calcio siano uno strumento per il consenso della politica, questo è noto da tempo. Che siano anche un bacino clientelare di voti, anche questo è noto da tempo. Ma ora che anche i procuratori siano invece collegati alla politica, insomma rappresenta una evoluzione preoccupante. Perché poi come la coniughi la commessa che si intasca un procuratore con l'ipotesi di un finanziamento a un politico? Le infiltrazioni come abbiamo visto sono sempre pericolose. Avevamo parlato nella scorsa puntata della criminalità all'interno dei procuratori, abbiamo parlato anche di una misteriosa aggressione che aveva subito Davide Lippi. Ecco ci tiene a far sapere che quell'aggressione era finalizzata a rubargli l'orologio e non è da considerarsi una spedizione punitiva per la compravendita di giocatori.